



***Sehnsucht***  
*un percorso attraverso i diversi animi  
del Romanticismo europeo*

Soprano  
**Eleonora Croce**

Contrabbasso  
**Mauro Tedesco**

Pianoforte  
**Marco D'Ottavio**

Presenta  
**Arianna de Vitis**

Venerdì 4 settembre 2020 – ore 19:00  
Sala Résonnance – Largo Cristina di Svezia, 17 – Roma

Il Progetto “Portare la musica là dove non arriva” è sostenuto dalla



FONDAZIONE ROMA

Il concerto si apre con *Une bouche aimée* di G. Bottesini, lirica amorosa per soprano, contrabbasso e pianoforte che tratta il tema della primavera come metafora dell'amore giovane, il brano si sviluppa come un costante dialogo tra la fanciulla infatuata e la natura amorevole.

### **Une bouche aimée**

Une bouche aimée a dit à mon  
coeur:  
"Viens, ô mon amour, ô toi, mon  
seul bonheur.  
Viens, ah! viens mon coeur,  
ô toi, mon seul bonheur.

Adieu les tristes automnes.  
Voici venir le printemps.  
La terre se couvre de fleurs,  
les rayons dorés ont tari ses pleurs.  
Dans la feuille nouvelle  
chante la tourterelle.  
La sève des bourgeons entr'ouverts  
du parfum des bois des prés verts  
remplit les airs.  
Mon cher amour, ma vie,  
ah! viens, mon seul bonheur,  
mon amour, mon bonheur."

Une bouche aimée a dit à mon  
coeur:  
" Viens, ô mon amour, ô toi, mon  
seul bonheur.  
Viens, ah! viens mon coeur,  
ô toi, mon seul bonheur,  
mon cher amour, ma vie. Viens mon  
coeur.  
Viens, ô mon seul bonheur.  
Viens!"

### **Amate labbra**

Amate labbra hanno detto al mio  
cuore:  
"Vieni mio amore, tu mia sola  
gioia,  
Vieni oh vieni mio cuore  
Oh tu mia unica gioia.

Addio triste Autunno.  
Ecco giunge la Primavera.  
La terra si copre di fiori,  
I raggi dorati hanno asciugato le sue  
lacrime.  
Tra le fiorenti foglie  
canta la tortorella.  
La linfa dai bulbi semi aperti  
Riempie l'aria  
Col suo profumo di bosco e di verdi  
prati.  
Mio caro amore, vita mia  
Ah! Vieni mia sola gioia,  
Mio amore, mia gioia."

Amate labbra hanno detto al mio  
cuore:  
"Vieni mio amore, tu mia sola  
gioia,  
Vieni oh vieni mio cuore  
Oh tu mia unica gioia,  
Mio caro amore, mia vita.  
Vieni mio cuore.  
Vieni, oh mia unica gioia.  
Vieni!"

Segue *Malinconia, ninfa gentile* aria da camera di V. Bellini con I. Pindemonte come paroliere: la lirica breve ricorda l'amor cortese, omaggia i versi di Petrarca per Laura e enfatizza l'aspetto belcantista, firma di Bellini.

### **Malinconia, ninfa gentile**

Malinconia, Ninfa gentile,  
la vita mia consacro a te;  
i tuoi piaceri chi tiene a vile,  
ai piacer veri nato non è.  
Fonti e colline chiedi agli Dei;  
m'udiro alfine, pago io vivrò,  
né mai quel fonte co' desir miei,  
né mai quel monte trapasserò.

Con un piccolo salto verso la Francia troviamo *Elegie* di Massenet che evidenzia l'aspetto più "sturmeriano" dell'amore Romantico ovvero l'assenza dall'oggetto amato: le immagini strazianti della lirica vengono accentuate dalla malinconia della composizione ed ancora una volta la natura è madre e matrigna di un giovane episodio amoroso.

### **Elegie**

O doux printemps d'autrefois,  
Vertes saisons.  
Vous avez fui pour toujours!  
Je ne vois plus le ciel bleu,  
je n'entends plus  
les chants joyeux des oiseaux!  
En emportant mon bonheur,  
O bien aimé tu t'en es allé!  
Et c'est en vain que revient le  
printemps!  
Oui! sans retour avec toi, le gai soleil,  
Les jours riants sont partis!  
Comme en mon coeur tout est sombre  
et glacé!  
Tout est flétri! Pour toujours!

### **Elegia**

O dolce primavera d'altri tempi,  
Verdi stagioni,  
Siete fuggite per sempre!  
Non vedo più il cielo azzurro,  
Non ascolto più  
Il canto gioioso degli uccelli!  
Portando via la mia felicità,  
O mia amata tu te ne sei partita!  
Ed è invano che ritorna la primavera!  
Sì! non tornando con te il sole gaio,  
I giorni colmi di sorrisi sono dipartiti!  
Oh come tutto nel mio cuore è tetro e  
raggelato!  
Tutto è avvizzito! Per sempre!

Non più amoroso, ma anch'esso simbolo del Romanticismo, il tema dell' Io che verrà raccontato da Toscanini con *Berceuse*, una ninna nanna in totale connessione con lo spirito romantico (seppur composta in epoca successiva): il protagonista è una maschera, un recitante, probabilmente un viandante che compie pochi passi, in un percorso breve e circolare su stesso, con fatiscenti slanci che lo portano a interrogativi ben più complessi che si esauriscono in una resa.

Geograficamente distante, ma in pieno spirito Romantico ci spostiamo in Russia con *Vocalise* di Rachmaninov, per soprano e pianoforte, eseguito oggi nella trascrizione per contrabbasso e pianoforte, dove la vocalità e l'espressività sono esasperati. Il movimento melodico si intreccia tra i due strumenti creando un contrappunto fitto e di continua risposta, quasi un canto amebeo, che cerca risposte e soluzioni che non competono al linguaggio verbale. Il tempo è quanto di più vicino alla percezione del reale: non esiste di per sé, si crea e si manifesta col manifestarsi delle due voci e risponde alle loro inflessioni emotive.

Il brano conclusivo è un arrangiamento tratto da alcuni Lieder di Richard Strauss: *Morgen* è un canto di speranza, speranza di potersi ricongiungere con l'oggetto amato un giorno, seppur lontano. Il canto enfatizza l'aspetto atemporale del sentimento romantico totalmente volto a qualcosa che forse non si è mai posseduto ma sarà, e che sancisce la propria presenza proprio in questo canto.

## Morgen

Und morgen wird die Sonne wieder  
scheinen  
und auf dem Wege, den ich gehen  
werde,  
wird uns, die Glücklichen, sie wieder  
einen  
inmitten dieser sonnenatmenden Erde,  
und zu dem Strand, dem weiten,  
wogenblauen  
werden wir still und langsam  
niedersteigen  
stumm - werden wir uns in die Augen  
schauen,  
und auf uns sinkt des Glückes  
stummes Schweigen.

## Domani

E domani risplenderà di nuovo il sole  
e sulla via che io percorrerò esso ci  
riunirà di nuovo, noi felici,  
su questa terra che respira il sole,  
e sulla larga, spiaggia dalle onde  
azzurre  
noi tranquilli adagio discenderemo,  
muti noi ci guarderemo negli occhi  
e su di noi scenderà della felicità il  
muto silenzio.

*L'esibizione per enfatizzare la natura storica del percorso presentato si sviluppa come un respiro continuo, dunque privo di interruzioni.*